



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

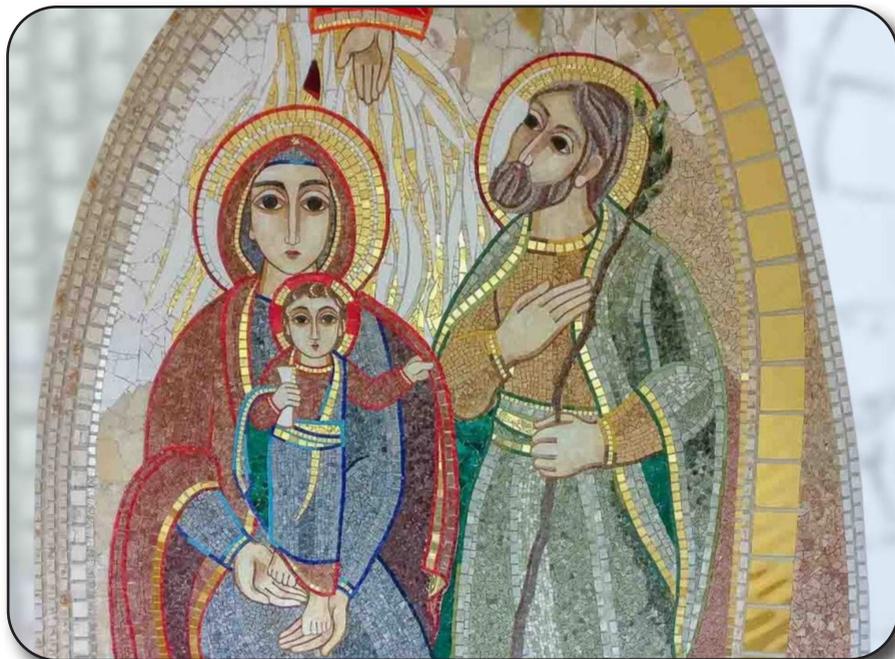
www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

Santa Famiglia di Nazaret



31 dicembre 2023

Spesso, la solidità delle nostre famiglie viene messa alla prova da fragilità e incomprensioni. Nel clima di festa e di stupore che il Natale ci offre, s'inserisce la Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, che ci propone come modello la casa di Nazareth.

I problemi non mancano, ma in questo figlio e in questi genitori un po' speciali c'è il desiderio di realizzare la volontà di Dio, anche quando non si riesce a spiegarsi e a capire ogni cosa.

Nella semplicità della Famiglia di Nazareth irrompe il mistero del Dio fatto uomo: a noi la capacità di comprendere questa presenza anche nella nostra famiglia che è via alla santità personale e comunitaria.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu sei diventato uno di noi per rivelarci il cuore di Dio. Tu ci insegni a fare il possibile per ascoltarci e capirci, per liberarci dall'egoismo e dalle nostre ansie. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu sei cresciuto nella famiglia di Giuseppe, il falegname. Tu hai imparato da lui a fare la volontà di Dio, a realizzare la sua Parola. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu hai accolto la missione che il Padre ti ha affidato e l'hai portata avanti con determinazione. Tu ci sottrai alla voglia di evitare sacrifici e difficoltà. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi

15,1-6; 21,1-3

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco».

Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal Salmo 104

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

**Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

**Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

11,8.11-12.17-19

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da

un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

2,22-40

T. Gloria a te, o Signore.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giu-

seppero portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in

quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Siamo riuniti come una famiglia di famiglie, uniti dalla stessa fede nel Padre, a cui eleviamo le nostre preghiere, certi che lui le ascolta e le esaudisce secondo il suo disegno d'amore. Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Fà o Signore, che la tua Chiesa, sia sostegno e guida per ogni famiglia cristiana che desidera camminare alla luce del Vangelo. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Per i governanti delle nazioni e i responsabili politici: nella legislazione e nell'amministrazione del bene comune sostengano le famiglie nel loro compito educativo e sociale. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Signore, proteggi e guida le nostre famiglie, perchè in esse non vengano mai a mancare la comprensione, la pace e l'amore. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Dio nostro Padre, sostieni le nostre famiglie con la grazia dello Spirito santo, perchè vivano nel tuo amore e siano fermento di nuova vita nella comunità cristiana e civile. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Tante sono le famiglie disunite o in crisi: perché gli sposi trovino nella fede il coraggio per superare le difficoltà e promuovere la saldezza del focolare domestico. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

S. Signore Gesù, tu hai voluto nascere e vivere nel contesto di una famiglia umana. Concedi che le nostre famiglie, sull'esempio della tua, siano unite e in pace, disponibili e accoglienti verso gli altri. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Famiglia di Nazaret,
oggi, volgiamo lo sguardo
con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione nell'amore vero;
a voi raccomandiamo
tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse
le meraviglie della grazia.
Amen.

L'abbraccio di Anna e Simeone a Gesù

di Padre Ermes Ronchi

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Il figlio è dato ai genitori, ma subito da loro è offerto ad un altro sogno, ad un'altra strada che si apre per lui. I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, ad una loro vocazione, «essi abitano case future che nemmeno in sogno potrete visitare» (K. Gibran).

Salgono al tempio, ma ancora sulla soglia, altre braccia subito se lo contendono, quel bambino. E non sono braccia di sacerdoti o di leviti, ma quelle di due anziani, che non hanno ruolo nell'istituzione ma sono due innamorati di Dio. Occhi velati dalla vecchiaia, ma ancora accesi dal desiderio. È la vecchiaia del mondo che abbraccia l'eterna giovinezza di Dio.

L'alternativa vera per i credenti non è tra progressisti o conservatori, ma tra innamorati e abituati (papa Francesco), tra accesi e accomodati. Gesù non appartiene al tempio, appartiene all'uomo, a chiunque ne sia assetato, è di quelli che sanno vedere oltre come Anna; è di quelli che non smettono di sognare, come Simeone, che sentono Dio come il loro futuro. Simeone prende in braccio Gesù e benedice Dio. Compie un gesto sacerdotale, una autentica liturgia, possibile a tutti, un arte straordinaria.

Un anziano, diventato onda di speranza, una laica sotto l'ala dello Spirito benedicono: la benedizione non è un ufficio d'élites, ma esubero di gioia che ciascuno può offrire a Dio (R. Virgili), che sta nelle case fuori dal tempio.

È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. Anche Maria e Giuseppe sono benedetti, si comportano secondo le regole ma al tempo stesso accolgono l'imprevisto, rassicurati dal rito e stupiti dai due profeti. Poi Simeone dice tre parole immense su Gesù: egli è qui come caduta, risurrezione, come segno di contraddizione. Tre parole che danno respiro e movimento alla vita, con dentro il luminoso potere di far vedere che tutte le cose sono ormai abitate da un oltre.

Gesù come caduta. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, rovina del nostro mondo di maschere e bugie, della vita insufficiente e malata. Venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a portare spada e fuoco per tagliare e bruciare ciò che è contro l'umano.

Egli è qui per la risurrezione: è la forza che ti fa rialzare quando credi che per te è finita, che ti fa ripartire anche se hai il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. Perché vivere è l'infinita pazienza di ricominciare.

Cristo contraddizione che contraddice tutta la mia mediocrità, tutte le mie idee sbagliate su Dio.

Ogni famiglia è grande ha il dovere di credere alla propria nobiltà e santità, che si gioca in una casa, ma che coinvolge il mondo.

VITA DI COMUNITÀ

CELEBRAZIONI NATALIZIE

LUNEDÌ 1 GENNAIO 2024 - SS. Madre di Dio

- ore 9.00 S. Messa in chiesa
- ore 11.00 S. Messa in chiesa
- ore 18.00 S. Messa in chiesa

VENERDÌ 5 GENNAIO

- ore 15.00 in chiesa Benedizione acqua, sale, frutta
- ore 18.00 S. Messa in chiesa

SABATO 6 GENNAIO - Epifania del Signore

- ore 9.00 S. Messa in chiesa
- ore 11.00 S. Messa in chiesa
- ore 15.30 Benedizione dei bambini in chiesa
- ore 18.00 S. Messa in chiesa

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Giovannina Marcolin ved. Babuin di anni 99

def. Raffaele Guiotto di anni 86

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 31 AL 7 GENNAIO 2024

Domenica 31 dicembre - Santa Famiglia di Nazaret

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.00 secondo intenzione

Lunedì 1 gennaio 2024 - SS. Madre di Dio

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.00 secondo intenzione

Martedì 2 gennaio

18.00 def. Umberto, Elena, Aurelio

Mercoledì 3 gennaio

18.00 secondo intenzione

Giovedì 4 gennaio

18.00 secondo intenzione

Venerdì 5 gennaio

18.00 def. Luigi

secondo intenzione

Sabato 6 gennaio - Epifania del Signore

09.00 per la Comunità

11.00 def. Giovanni

18.00 secondo intenzione

Domenica 7 gennaio - Battesimo di Gesù

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro

18.00 secondo intenzione

Preghiera per la famiglia

di Madre Teresa di Calcutta

*Padre dei cieli,
che nella Santa Famiglia
ci hai dato un modello di vita,
aiutaci a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth
dove regnano l'amore,
la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme
nella gioia e nel dolore,
grazie alla preghiera in famiglia.
Insegnaci a vedere Gesù
nei membri della nostra famiglia.
Fa' che il Cuore di Gesù
renda i nostri cuori miti e umili come il Suo.
E aiutaci a svolgere santamente
i nostri doveri familiari.
Fa' che possiamo amarci come Tu ci ami,
e perdonarci i nostri difetti
come Tu perdoni
i nostri peccati. Amen.*